

## EXPOTRAINING In Italia ancora poca formazione

Per le aziende italiane la formazione è ancora un optional. A dirlo sono i dati dell'osservatorio Expotraining, la manifestazione che si terrà alla Fiera di Milano il 25 e 26 ottobre. In Italia si fa poca formazione e molta parte dei corsi riguardano tematiche "obbligatorie" come la sicurezza sul lavoro (18%) oppure aspetti che altrove in Europa sono in gran parte dati per scontati come le lingue (20%) o la qualità (5,50%, ed in questo caso i corsi sono legati alle certificazioni). Persino l'informatica, che dovrebbe essere uno dei fronti dell'innovazione, si limita al 10% delle attività di formazione, e solo una parte di queste sono effettivamente rivolte alle nuove tecnologie ed al web, spesso i corsi servono più per dare le basi dell'uso del PC che per dare alle aziende la forza di competere sul mercato globale. Anche i dati sugli investimenti nel 2016 e negli anni prossimi, evidenziano come non vi siano grandi prospettive, né da parte delle grandi aziende, né ancor meno dalle Pmi: l'80% delle risorse da destinare alla formazione sono proiettate in un futuro indeterminato e comunque non sono destinate ad aumentare. «Il problema principale che i nostri dati evidenziano non è solo la già grave bassa propensione all'investimento o lo scarso utilizzo dei fondi di vario genere pure disponibili, ma anche la qualità della formazione», dice Carlo Barberis, presidente dell'Osservatorio Expotraining.

